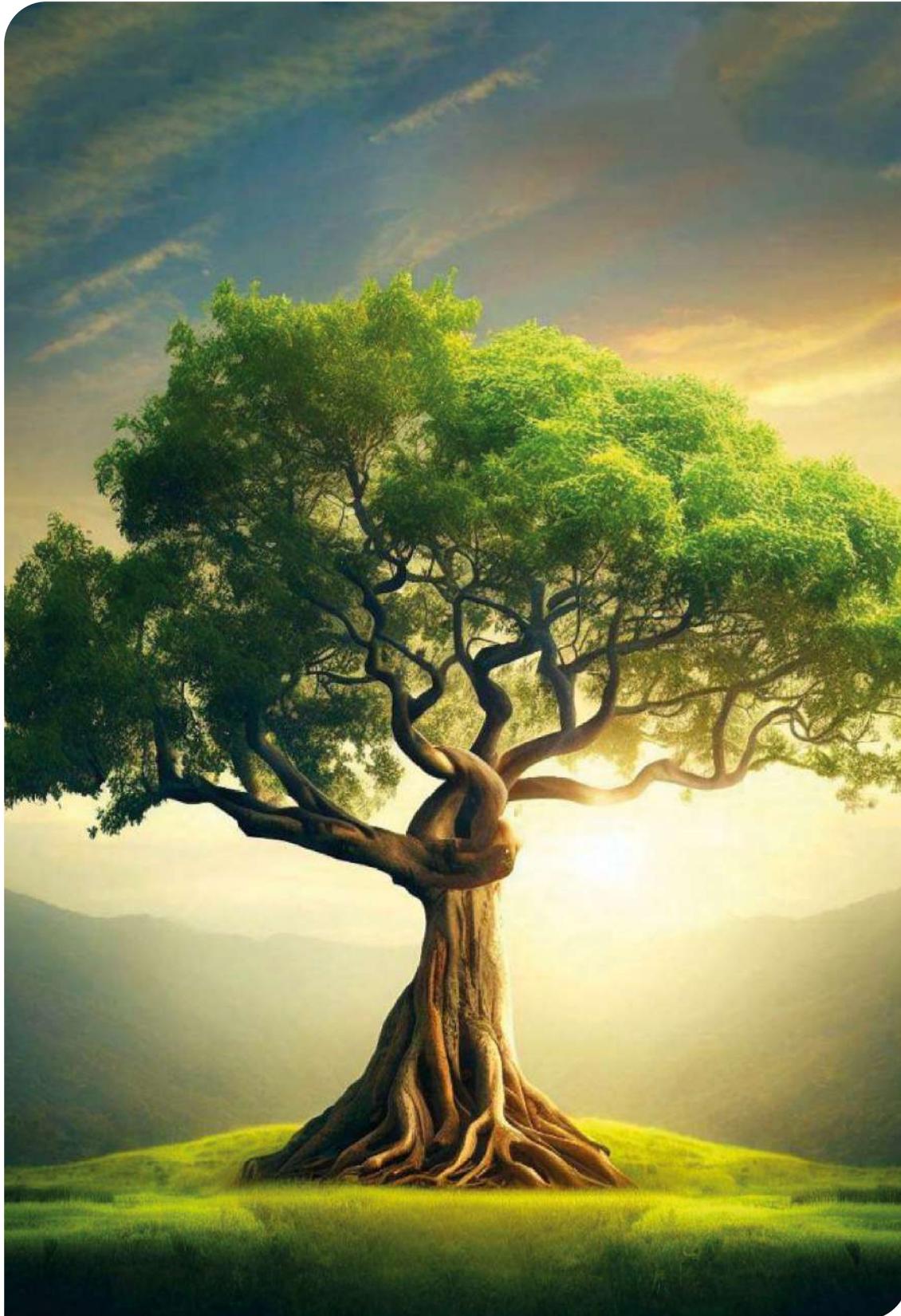


**GRAZIE!**





## COME ALBERO...

DON ROBERTO

Caro don Paolo

ecco nelle tue mani un "piccolo-grande" dono per dirti grazie e per fare memoria. È "piccolo" perché non può presumere di mostrare compiutamente, pur con begli articoli e belle immagini, la ricchezza di un decennio (e più) di vita, di condivisione, di crescita, di amicizia ... Ma è anche "grande" perché, oltre all'affetto nei tuoi confronti, è capace di evocare la vastità e profondità del tuo ministero in mezzo a noi. Quando, tra qualche anno, lo risfoglierai si rinnoverà l'emozione e sarà ancor più intensa di ora, perché è nel tempo "lungo" che la fecondità dei semi gettati dallo Spirito, in noi attraverso te e in te attraverso noi, si manifesta.

Anch'io ho molti motivi per dirti "grazie". Ne ricordo solo tre.

Il primo è personale. Tre anni fa mi hai accolto con cordialità, mi hai aiutato ad inserirmi in comunità e sei rimasto sempre disponibile a camminare insieme. Soprattutto nei nostri incontri del Lunedì mattina, dopo la preghiera dell'Ora media, abbiamo avuto modo di confrontarci sulle varie iniziative e di confidarci fatiche e gioie. Momenti semplici e belli, spesso conclusi con un pranzetto insieme. Con te mi è stato facile essere sincero. Certamente ti sei confrontato anche con le mie lentezze e i miei limiti e, dunque, hai dovuto fare la tua bella fatica. Grazie!

Il secondo grazie è per la gioiosa generosità del tuo impegno pastorale. Non solo in parrocchia, anche a Sant'Ignazio, nella pastorale giovanile del Decanato, in Cit-

tà con il tavolo dei dodici, al Bertoni con gli universitari. Ma come facevi? Talvolta la stanchezza faceva capolino negli occhi, ma non ne hai mai fatto un problema e la freschezza tornava. Per quanto riguarda la nostra parrocchia, tra i tanti aspetti, devo dirti grazie per il costante richiamo all'importanza dell'Oratorio, come strumento educativo di "tutta" la comunità, e del suo "cortile", come luogo di incontro che richiede la presenza di cristiani autenticamente missionari. Grazie!

Il terzo grazie è per il tuo amore per Gesù e per la Sua Parola. Tutti lo abbiamo sperimentato sia nella celebrazione dell'Eucaristia che nei vari momenti ed incontri che hanno scandito la nostra vita comunitaria. Talvolta mi chiedevi cosa pensavo e come interpretavo alcune espressioni bibliche e così mi obbligavi ad approfondire significati e messaggi di una Parola che sempre ci sorprende e ci vivifica. Grazie!

A questo triplice grazie collego il mio augurio per il tuo cammino futuro, che immagino molto impegnativo ma anche molto fecondo. Mi faccio aiutare dal profeta Geremia (17,8):

Caro don, sii

***"Come un albero trapiantato  
presso l'acqua,  
presso il canale stenderà le radici;  
quando verrà il caldo  
non avrà da temere,  
i suoi rami diventeranno verdeggianti,  
nell'anno della siccità  
non sarà sconvolto,  
non smetterà di produrre frutti".***

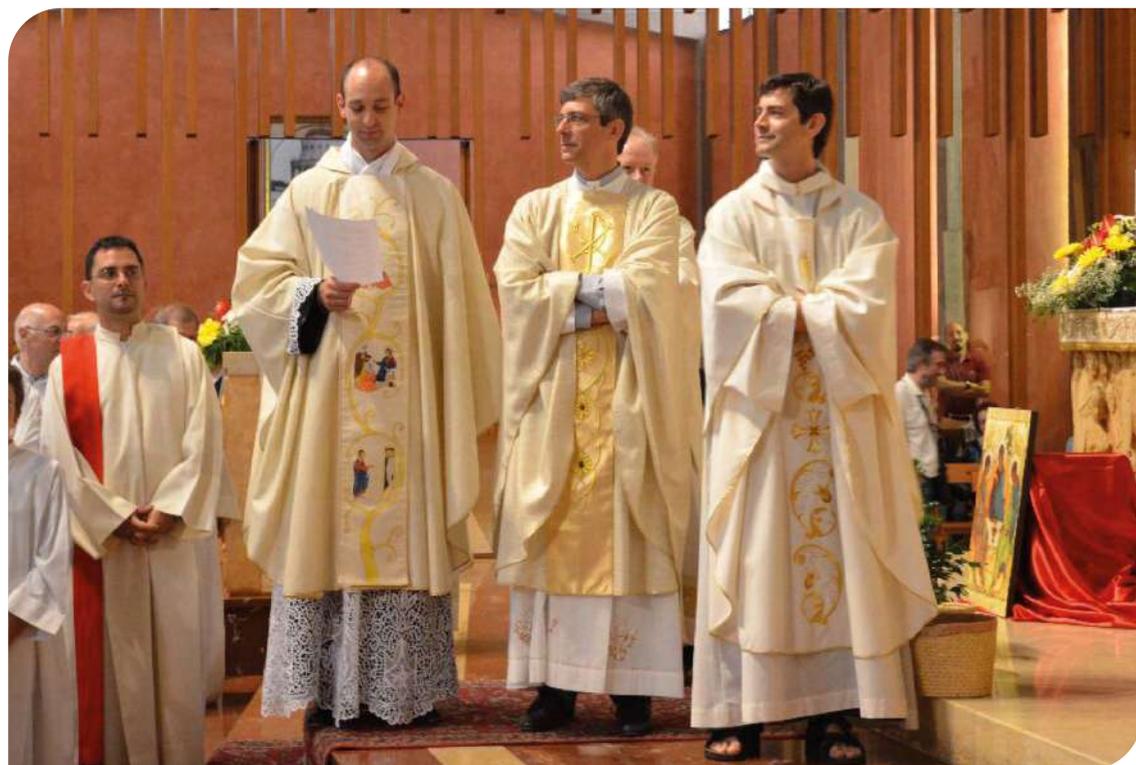
## RICORDI CONDIVISI

DON DARIO

Quando verso la meta di luglio il caro amico don Roberto mi ha chiesto un contributo scritto per questo bollettino in vista del saluto a don Paolo Sangalli, un'improvvisa fiumana di ricordi ha attraversato la mia mente e il mio cuore. Il primo di essi – non è detto sia il più importante, ma è il primo apparso ai miei occhi – è la condivisione della lotta contro la sofferenza della malattia e le fatiche dell'età avanzata. Chi sta leggendo ed è più "esperto" della vita di san Leone, ha già intuito a cosa mia stia riferendo: la messa di apertura dell'anno pastorale con l'Unzione dei malati per le persone anziane, sofferenti o alle prese con un tornante difficile della loro vita. Lo ricordo come uno dei momenti più toccanti della condivisione del ministero pastorale

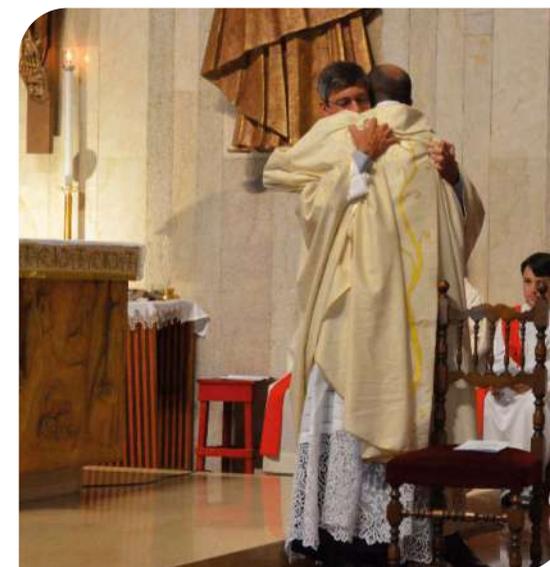
con don Paolo. La celebrazione si svolgeva ponendo al centro della chiesa le persone che si apprestavano a ricevere il sacramento dell'Unzione; attorno a loro i bambini del catechismo che facevano corona. La commozione era visibile sul volto degli anziani e dei malati, dei ragazzi e di tutti coloro che partecipavano a questa messa.

Il ricordo di queste particolari celebrazioni è prezioso perché il nostro impegno con malati e anziani non finiva certo lì. Lo continuavamo – in corresponsabilità con i ministri straordinari della comunione – con le visite a casa. Quante volte mi è capitato di sentire qualcuno che mi diceva: "Sa che don Paolo è venuto a trovarmi?" e la gioia di chi mi faceva questa comunicazione era più significativa di mille parole. Mentre



... E COMINCIARONO A FAR FESTA

scrivo mi rendo conto che partire proprio dall'attenzione ai malati e agli anziani forse mi è stato inconsciamente suggerito dalla "generosità". Mi spiego. Mentre per chi è Parroco questa attenzione fa parte dei primi obblighi nei confronti della parrocchia, così non è per chi è Vicario Parrocchiale il cui primo impegno è la cura dell'oratorio e della pastorale giovanile. Non solo. Quando nel 2013 abbiamo accolto don Paolo come diacono e nel 2014 come prete, l'oratorio era... uno solo: quello di s. Leone. A un certo punto son diventati due e poi tre! Ecco perché parlo di generosità: avere tempo e cuore per questo ministero della consolazione mentre si è oberati da ben altre incombenze è proprio un gran segno di dedizione pastorale e di equilibrio umano. Parlando dell'oratorio, ancora la memoria mi prende per mano e mi conduce a uno dei momenti più belli di questo ambito della pastorale: le settimane estive. Per evidenziare questo punto devo però attingere a un altro ricordo, in questo caso recentissimo: la messa di ringraziamento (8 giugno 2024) per i 10 anni di ordinazione di don Paolo. Chi ha avuto, come me, la possibilità di parteciparvi si ricorderà dell'omelia tenuta dal festeggiato. In uno dei passaggi più felici di tale omelia don Paolo ha parlato anche della bellezza della sua vasta e articolata famiglia. Lo ringrazio molto per queste parole perché una qualche briciola di questa ricchezza l'ho gustata anch'io. All'inizio di questo scritto ho citato la sincera amicizia che mi lega a don Roberto... oso dire che un simile legame si è instaurato un po' anche con mamma Mariella e papà Walter (e altri suoi parenti che non posso citare ora, per ragioni di brevità... assicuro però l'affetto sincero che mi lega a tutti quelli cui ho avuto la fortuna, la grazia, di conoscere e frequentare almeno un



po'). Concentrandomi su Walter e Mariella ricordo ancora, con commozione, quando, andando in montagna a trovare i ragazzi di s. Leone durante il tempo estivo, mi capitava di vedere anche loro. Che bello, in quei contesti, dove la Creazione dà il meglio di sé incontrarci come semplici essere umani, al di là dei ruoli di padre, madre o parroco e gustare uno dei più grandi doni che il Risorto ci ha lasciato: essere sorelle e fratelli, semplicemente e vicendevolmente legati dall'averne un unico Padre e dalla comune avventura dell'esistere... preziosi momenti di respiro che danno fiato alla gioia di vivere e alla voglia di far festa.

Devo ora però porre un freno alla freschezza alpina di questi ricordi montani e concludere con i saluti per il cammino di chi è in partenza. Possa tu don Paolo trovare sempre nel Signore la sorgente della tua felicità e della tua pace. Possa tu trovare in Lui la gioia di incontrare anziani e malati, ragazzi e giovani... o, detto con più semplicità, chiunque lo Spirito santo metta sulla tua strada. Auguri e buon cammino!

## E COMINCIARONO A FAR FESTA!

SANTA VOLPE

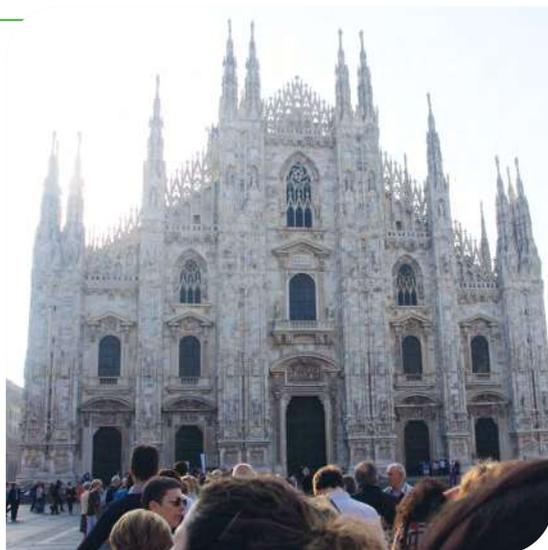
**7 giugno 2014** data indimenticabile per la nostra Comunità.

Da otto mesi è fra noi il **Diacono PAOLO SANGALLI**, che in questo giorno viene ordinato sacerdote.

Già come diacono, la sua presenza è stata un grande dono per la nostra Comunità: abbiamo imparato a conoscerlo ed apprezzarlo per la sua disponibilità, la sua cordialità e per le sue belle omelie. Ora per poter condividere l'entusiasmo e la gioia di don Paolo, un folto gruppo di San Leone, di buon mattino, si è avviato verso il Duomo. La piazza è particolarmente animata e per entrare in chiesa bisogna affrontare una lunghissima coda, formata da gruppi che accompagnano o accolgono i novelli sacerdoti; ma nessuno si lamenta per la lunga attesa, anzi la gioia è palpabile.

Finalmente si entra all'interno di un Duomo già affollato; si cerca un punto un po' strategico per poter vedere il nostro Don Paolo che fortunatamente è il più alto e lo si nota subito, emozionatissimo.

La celebrazione si svolge con tutti i suoi momenti molto significativi e commoventi; ma nessuno si stanca e alla fine durante la processione conclusiva che accompagna i nuovi sacerdoti, in arcivescovado scoppiano gli applausi, don Paolo passa vicino al gruppo di San Leone inviando baci, comunicando la felicità di chi ha scelto di dare la propria vita al più alto amore.



E si **COMINCIA A FAR FESTA**: l'indomani ad Agrate, città natale di Don Paolo, dove fra la gente si nota l'orgoglio di aver dato alla Chiesa Ambrosiana, un suo figlio, e **domenica 14/6 la Prima Santa Messa solenne in San Leone**; è festa grande per tutti, per tutto il giorno... e poi per 10 anni la festa continua...

Ora Gesù ti chiede di ricominciare, come hai scritto tu sul bollettino parrocchiale della tua festa "...sento che Gesù mi dà la forza e il coraggio di seguirlo attraverso le persone che mi pone accanto e con le quali è bello e dolce fare questo cammino". E... pur con le lacrime agli occhi, diventa il nostro augurio... certi però che non ci lasceremo dimenticare... ciao... ciao.





## A TE DON PAOLO!

### LE CATECHISTE DI S. LEONE MAGNO

Per scrivere questo articolo ci siamo trovate insieme, noi catechiste di S. Leone, ed è stata proprio una bella serata, dove abbiamo condiviso pensieri, episodi, aneddoti per scrivere per te don, per dirti grazie di questi anni vissuti insieme.

Da quando giovane diacono sei arrivato in S. Leone, abbiamo camminato con te, vivendo tante esperienze diverse. Ogni anno di catechismo con le sue caratteristiche, le sue tappe e i suoi sacramenti. Abbiamo percorso strade faticose, spesso senza raccogliere frutti, ma **sempre con lo sguardo ai bambini e alle loro famiglie guidati dal Vangelo.**

Il gruppo delle catechiste è molto più grande di quello che oggi si trova qui e ci piace ricordare tutte, perché ognuna è stata un

tassello importante al servizio della nostra comunità, nel cercare di trasmettere la bellezza del Vangelo a partire dai più piccoli.

Ti vogliamo dire grazie per la tua presenza fra noi e **per essere cresciuto qui da noi e con noi.** La celebrazione eucaristica è sempre stato il centro e il momento in cui hai dimostrato quanto profondo sia il tuo pensiero, il tuo amore per Gesù, il tuo "sviscerare" il vangelo, per farcelo vivere nella quotidianità, nella nostra finitezza di uomini e donne piccoli di fronte alla grandezza di Dio, che ci ama e ci perdona sempre. Il tuo modo di parlare ai bambini chiaro, comprensibile e vicino alla loro realtà, ha aiutato i piccoli, ma anche i grandi, a cercare di mettere in pratica la sua Parola.



Crediamo che ognuno di noi conserverà nel suo cuore momenti, situazioni, condivisioni, fatiche, gioie che ha vissuto con te. Adesso con un po' di tristezza "ti dobbiamo lasciare andare" **con la certezza che continuerai ad annunciare Gesù con la stessa gioia e determinazione che hai avuto qui.** Per concludere con un pizzico di allegria ti diamo qualche consiglio pratico per affrontare il tuo nuovo incarico!!!

### Manuale di sopravvivenza per la tua nuova avventura

Premesso che difficilmente incontrerai altre catechiste brave, buone, preparate, "belle" come noi...

- Ricordati il giorno del compleanno delle persone che collaborano con te (il giorno giusto, non il giorno dopo...)
- Accogli con entusiasmo le idee delle nuove catechiste, anche se non le condividi, senza fare troppi paragoni
- Ricordati di rispettare le commissioni oppure eliminarle
- Ricordati che 1 anno non avrà abbastanza settimane per le domeniche insieme di 6 oratori!
- Non desiderare il settore altrui quando andrai a S. Siro con i cresimandi la prossima volta. Non dimenticare che la pettorina non sarà più rossa...
- Attenzione ai peccati di gola se vuoi mantenere la tua fama di sportivo!
- Pensa che potresti rimpiangere il Giga...

**Buon cammino don Paolo non dimenticarti di noi!!!**



## ESSERCI E STARE

CARLO E COSIMINA PUNTA - CPP e CDO

Se guardiamo al cammino condiviso con don Paolo nell'esperienza del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio dell'Oratorio, riconosciamo in queste due verbi, **"esserci e stare"**, il cuore della sua testimonianza e del suo insegnamento. Un invito spesso rinnovato quasi a supplica, ancor più nel periodo della pandemia, quando la nostra presenza si è rivelata importante per poter progettare e costruire una proposta di rinascita per i nostri ra-

gazzi. La fatica di far comprendere a noi, vittime della logica del "fare", che l'esserci e lo stare erano in realtà le due azioni (sì, azioni, perché anche l'esserci e lo stare implicano il movimento verso l'altro) più preziose che potessimo condividere con la comunità, e ancor più con i giovani.

Così, mentre nei vari consigli si ragionava su quali strumenti potessero essere messi in atto per fare della nostra Chiesa una

Chiesa DEI Giovani, immaginando per loro un ruolo perché potessero sentirsi protagonisti, lui instancabilmente (a tratti anche sconcolato e spazientito) ci ha ricordato come la prima nostra missione sia quella di costruire una Chiesa PER i giovani. Essere e stare in oratorio per loro, con loro, anche quando non c'è apparentemente nulla da fare.

Un invito, quello di "esserci e stare", aperto davvero a tutti, così da consentirci di contemplare già ora, in Oratorio, quella Chiesa delle Genti che tanto faticiamo a costruire nella Chiesa degli Adulti. Una

realtà multicolore, arricchita da ragazzi, educatori e volontari provenienti dalle diverse parti del mondo. Una diversità non nascosta, ma esaltata come irrinunciabile ricchezza.

Caro don Paolo, sebbene anche noi consiglieri restiamo un "popolo di dura cervice" che ha fatto fatica a raccogliere il tuo invito, grazie a te abbiamo potuto contemplare la bellezza che scaturisce dall'esserci e dallo stare. Quando la bellezza è rivelata, non può più essere nascosta, ma va anzi condivisa. È con questo impegno che, con gratitudine, ti salutiamo.



## LA GIOIA DI SERVIRE:

### la storia di don Paolo con il Gruppo Chierichetti

ENRICO STROPPA

C'è un legame speciale tra i don dell'oratorio e il gruppo chierichetti. C'è sempre stato. Lo scorso 20 giugno, Francesco, il nostro responsabile del gruppo chierichetti, è stato in Curia per accogliere don Marco, nel giorno in cui è stata comunicata a lui e a tutti noi la sua destinazione. Esattamente come, più di 10 anni fa, il 3 ottobre 2013, fui io ad andare in seminario, accompagnato da don Dario ed un paio di educatrici dell'oratorio, per scoprire e conoscere quel diacono che sarebbe venuto a San Leone, per poi diventare don nel giugno successivo.

Un ricordo è ben impresso nella mia memoria: eravamo in una sala del seminario, con il Vescovo e il Rettore che chiamavano ad uno ad uno i vari diaconi per comunicare loro le destinazioni. Arriva il turno di don Paolo: si alza, va a ritirare la busta, la guarda, si gira ed esulta! Una gioia incontenibile per essere stato assegnato proprio nella parrocchia in cui desiderava andare.

Fu così il primo incontro con don Paolo e capimmo subito che una nuova luce stava entrando nella nostra parrocchia, con entusiasmo e tanta voglia di fare. Con don Paolo personalmente ho condiviso gli anni da educatore del gruppo medie e quelli (molti di più!) da responsabile del gruppo chierichetti. Anni ricchi di iniziative, di incontri, di gite, ma soprattutto di tanti ragazzi che sono passati dal gruppo e hanno lasciato qualcosa di prezioso, sempre nello spirito

per cui i grandi accompagnano i più piccoli, imparando e camminando insieme.



Don Paolo per noi è stato guida, punto di riferimento, collante del gruppo; ma soprattutto, come si dice sempre ai chierichetti che iniziano il percorso, servire il don durante la Messa è avvicinarsi un po' di più a Gesù. Sono veramente tanti i ragazzi che hanno potuto servire all'altare con il don, forse neanche lui se lo immagina. Abbiamo fatto due calcoli e sono stati almeno 30!

Grazie don, perché in ciascuno di loro hai lasciato una traccia che sono certo li accompagnerà per tutta la vita, a prescindere dalle strade che prenderanno. Grazie perché mi hai dato la possibilità di fare un tratto di strada con tutti loro. Grazie perché ora tanti altri ragazzi potranno camminare con te. E ti stanno già aspettando!



## GRAZIE DON!

### SUOR CONCETTA

Ola "Grande Don", come sono solita chiamarti.

Mi hanno chiesto di esprimere l'esperienza di questi anni di condivisione nella nostra parrocchia. Scrivere non è il mio forte, più che le parole sono gli sguardi, i sorrisi, i silenzi, l'ascolto, la preghiera a rendere il mio pensiero, ciò che sento.

Una semplice, immensa parola viene dal cuore e, racchiudendo una folla di emozioni e sentimenti, riassume anni di piccoli/grandi passi insieme.

**G**rande

**R**ingraziamento

**A**ffettuoso a te che hai fatto e fai

**Z**ampillare

**I**mmensa

**E**nergia



## DON P IN TERRA SANTA

CHIARA CRISCUOLO



Ci sono viaggi che rimangono nel cuore ed esperienze di condivisione che rimangono vivide anche se bisogna portare la mente indietro di qualche tempo. Ritorno ad agosto 2019, già 5 anni fa, quando ho accettato con molto piacere l'invito di don Paolo (o come mi piace chiamarlo, don P) di partecipare al pellegrinaggio in Terra Santa. Le tappe spettacolari di questo viaggio (Nazareth, Monte Tabor, Cafarnao, Nablus, fiume Giordano, mar Morto e poi Betlemme, deserto del Wadi Qelt e infine Gerusalemme), e la compagnia di giovani e giovani adulti, hanno reso questo viaggio davvero indimenticabile.



La cosa che ricordo con più emozione è stata la visita all'orfanotrofio di Betlemme, anche detto "Crèche", dove i bimbi abbandonati sono accuditi con amore dalle suore e volontari che offrono loro affetto e supporto.

Quasi mi commuovo e sorrido a rivedere le foto che abbiamo scattato lì! La tenerezza e l'emozione che ho provato in quel viaggio mi hanno guidato in tante scelte della vita. E anche grazie alle catechesi di don P mi sono sentita invitata, come ragazza di 23 anni, ad alzarmi e cercare la bellezza nella mia vita. Mi sono sentita chiamata a mettermi in gioco.

Infatti, ricordo che qualche anno dopo lo stesso don P, mi chiese di diventare educatrice per il gruppo adolescenti (detto anche ADO).

Stare con i giovanissimi è risultato sfidante e arricchente allo stesso tempo. Don P è davvero animato dai ragazzi e prova, con tutto sé stesso, a offrire una parola a ciascuno, pur mantenendosi sempre aperto all'ascolto.

Nonostante la mia esperienza sia durata un solo anno mi sento davvero grata ripensando alla gioia del gruppo ADO e di come, nonostante fosse sempre indaffarato in mille cose, don P si sia speso per noi educatori e i ragazzi. Non sono mancati momenti di risate, come quel giorno in cui ci siamo messi a lavare i gradoni dell'oratorio con l'idropulitrice. Sembrava una sfida a chi rendeva i gradoni più limpidi, o meglio, a chi schizzava di più! Ma, soprattutto, chi toglieva più quell'arnese a don P, che si divertiva lui per primo scherzando con i ragazzi?

Ripensando a tutte queste belle esperienze, mi rattrista un po' pensare che don Paolo lascerà la parrocchia di San Leone, perché

sono state tante le esperienze di condivisione con lui. Tra poco, sia lui che noi, andremo incontro a nuovi scenari, spesso incerti sul futuro e su quello che Dio ci riserverà. Chissà se possiamo fare come Tommaso, che disse a Gesù «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto.»



## CI SIAMO ALLENATI PER CRESCERE INSIEME

GSO SAN LEONE MAGNO

**"** Sia lo sport sia lo Spirito hanno delle parole amiche in comune: penso a temi come passione, metodo, applicazione, fantasia, costanza. Anche dimensioni più alte: l'idea della fascinazione, del piacere, della soddisfazione. Tutte queste parole, poi, aiutano a capire un principio che unisce l'esercizio spirituale a quello fisico: l'idea che l'uomo, esercitandosi, possa migliorare, diventare più uomo. Lo si fa, questo esercizio, partendo dalla conoscenza di sé, dei propri limiti per poi spingersi verso un oltre capace di dare un significato alla fatica".

Papa Francesco

Grazie don Paolo per averci allenato in questi anni a diventare anche ragazzi e ragazze di fede, oltre che di sport. La collaborazione e l'amicizia che hanno contraddistinto il tempo che abbiamo vissuto insieme non erano scontate e possiamo dire di aver sempre sentito la tua vicinanza, anche quando gli impegni sono iniziati ad aumentare.

Una preghiera all'inizio di una festa, uno sguardo ad una partita dalla finestra della tua casa, un pensiero di "misericordia" quando sentivi qualche parola di troppo provenire dagli spogliatoi... il nostro rap-



porto si è fortificato anche grazie a tanti gesti semplici e quotidiani.

Speriamo che il tifo per i nostri colori e il pensiero per ciascuno di noi ti accompagnino sempre nel tuo cammino, noi ci impegneremo per conservare non solo un ricordo affettuoso, ma anche quanto di buono abbiamo costruito insieme in campo e fuori.

## IL SALUTO DEL DOPOSCUOLA

GABRIELLA MAZZINI



Caro Don, il saluto del Doposcuola te lo rivolge una "decana" di questo servizio, che era nato già negli anni 80, ma com'è cambiato negli anni!

Nel '96, l'anno in cui ho iniziato la mia partecipazione, c'erano per lo più ragazzi difficili del quartiere, davanti ai quali mi sentivo spesso un po' intimorita. Ma poi, proprio quegli ex "bulletti" sono quelli con cui ancora oggi ci salutiamo, quando li incontriamo nelle vie del quartiere.

Il Doposcuola è andato di pari passo con i cambiamenti della nostra società, e quando sono iniziati i primi flussi migratori, le nostre aule si sono riempite di ragazzi stranieri. Ho sempre avuto una grande, autentica ammirazione per questi ragazzi, che

con coraggio si avvicinano, oltre che a una vita completamente nuova, anche a una lingua sconosciuta e spesso anche a una grafia diversa dalla loro. E allora, che cosa si può dire, se la seconda lingua straniera si presenta così ostica? O se l'incipit dell'Iliade da imparare a memoria assume aspetti quasi comici?

I sacerdoti che si sono avvicinati negli anni hanno sempre seguito con attenzione questo servizio, ritenendolo un imprescindibile aiuto ai ragazzi che presentano delle difficoltà scolastiche (e non solo). E dal 2014 abbiamo continuato con te. Ci hai accompagnato con discrezione e competenza e mi è sempre piaciuto il modo spiccio e "alla pari" che usi spesso con ragazzi e

ragazze. Del resto, per alcuni anni hai avuto su di loro la doppia visuale dell'oratorio e della scuola, essendo stato docente alla vicina Scuola Media Buzzati, dove hai svolto un altro servizio prezioso.

Anche durante questi ultimi dieci anni il Doposcuola è cambiato con il cambiare della società, soprattutto con l'avvento del digitale. Siamo passati così dall'intimare "mettete via quei cellulari!" al doverli accettare, perché tutto il vissuto scolastico dei ragazzi è annotato lì sopra, li usano come agenda, come diario, come calcolatrice, come strumento per le loro ricerche.

E in questi stessi anni abbiamo sperimentato l'esperienza dei due educatori, prima Giovanni poi Andrea, un'esperienza molto arricchente per noi volontari, che ci ha avvicinato anche all'esperienza analoga della parrocchia di sant'Ignazio. Ricordiamo infine il tuo impegno della Pastorale giovanile del Decanato, che ha costituito un prezioso ponte con le esperienze delle altre parroc-

chie, anche tramite l'Assemblea Sinodale Decanale, alla quale partecipano alcuni volontari della Parrocchia e dalla quale ci aspettiamo proposte e aiuti nella nostra missione educativa, che non consiste solo nell'aiuto a "fare i compiti" ma che spesso si deve far carico di problemi personali, familiari, rispetto ai quali a volte ci sentiamo inadeguati.

Ma ora l'avventura continua, per te e per noi, con nuove sfide e cambiamenti.

Ti ringraziamo per tutto il lavoro che hai svolto finora e ti auguriamo con tutto il cuore un Buon Cammino don, insieme ai tuoi nuovi ragazzi, che saranno diversissimi e nello stesso tempo uguali ai nostri, sempre con l'amore e la cura che ti contraddistinguono, e con l'aiuto dello Spirito.



## DA EQUOLEONE A LEONE SOLIDALE

CRISTINA DIAFERIA E TUTTO IL "LEONE SOLIDALE"

Hai firmato, hai confermato, col tuo nome e cognome, che volevi sostenere, aiutarci a mettere quella "piccola goccia nell'oceano", per rendere il mondo un po' migliore.

E così è stato per tutti questi anni, da **Immondiamo**, dove la cura del creato, la nostra casa comune è stata sempre un tema a te molto caro, al progetto a scuola "Fa' la spesa giusta", alle varie settimane e incontri missionari, al **caffè equo e solidale al Bar**, alla **sfilata di abiti Mafric**, che ha coinvolto anche ragazzi e famiglie dell'Oratorio...

Hai fatto sempre scelte importanti e contro-corrente che ci hanno aiutato a continuare, a non avere paura di progettare, ad

alimentare l'entusiasmo e la nostra identità di persone e di cristiani nel mondo.

Quindi **GRAZIE DON PAOLO!!!** Sicuramente anche dove andrai, continuerai a promuovere i principi di equità e solidarietà, come hai fatto finora qui con noi!



## CIAO DON PAOLO!

TINA RUOTOLO



Ciao don Paolo!

Come un soffio sono trascorsi i tuoi 10 anni di permanenza nella nostra Comunità di san Leone; le esperienze vissute insieme sono tantissime perciò rimarrà l'amicizia, l'affetto, il ricordo reciproco nella preghiera e certamente non mancheranno occasioni di rivedersi da vicino.

Ho sempre pensato che, fra i tanti doni, il Signore ne abbia fatto uno particolare all'uomo, il dono prezioso del "ricordo". Molti sono infatti i ricordi che serberò con gratitudine nel cuore, ricordi per i quali ringraziare il Signore di avermi dato la possibilità di conoscerti e ringraziare te!

### Grazie per le tue omelie!

Le tue omelie, che hanno attirato da subito la mia attenzione sin dal tuo arrivo, e apprezzate da tante altre persone della Comunità, mi hanno aiutato a conoscere meglio Gesù, a interrogarmi sul brano di Vangelo letto, a crescere nella fede. Grazie per quelle che ti ho chiesto e ricevute prontamente in dono!

Grazie per tutti gli incontri di formazione in ambito comunitario, nei periodi forti dell'anno liturgico, e per i vocali sulla riflessione del Vangelo del giorno nel periodo più terribile del Covid, durante il quale non si poteva uscire di casa e vedersi. Nelle molte notti insonni, nella mente riaffiorava la tua voce e quella di don Dario che aiutavano a superare i mille pensieri negativi del momento.



**Grazie per il tuo servizio prestato nella scuola media "D. Buzzati" del nostro quartiere!**

Il tuo servizio, prestato come insegnante di Religione nelle stesse mie classi in cui ho avuto il privilegio di averti anche come collega di lavoro, è stato prezioso per i ragazzi che hai incontrato, ma anche per gli insegnanti che ti hanno accolto e visto come un punto di riferimento per se stessi e per tutti i ragazzi del quartiere, non solo per quelli che già frequentavano l'oratorio.

Sei stato una presenza gioiosa in mezzo ai ragazzi, una guida e un supporto per i più fragili aiutandoli a non demordere, ad avere fiducia in se stessi.

Nelle classi in cui entravi diversi erano i ragazzi che già ti conoscevano; scattava faticosa, allora, la domanda: "Ma ora come dobbiamo chiamarti, **Don o Prof.?**" con, a

seguire, sorrisi misti a risate, felici di vederti anche a scuola!

Le attività meno strutturate, come i viaggi di istruzione ed in particolare "Scuola Natura" sono state occasione per una maggiore conoscenza con l'intera classe e diversi di coloro che non frequentavano l'Oratorio, incuriositi anche dai compagni che raccontavano la loro esperienza, si sono avvicinati al mondo della Parrocchia.

E che dire delle uscite di inizio anno a Parco Lambro? I ragazzi erano arcicontenti di lavorare insieme a te nelle varie attività proposte.

**Ti ricordi come si misurano gli alberi?**

**Grazie per la tua Fiducia!**

Nella segreteria dell'oratorio, in cui predo il mio servizio di volontariato da molti anni, mi sono sentita sempre a casa; non

sono mai mancati consigli e scambi di opinioni al bisogno; c'è stato sempre un lavoro di squadra, determinante nei momenti più forti dell'anno come iscrizioni varie e il grande "Grest di fine anno".

Hai, molto spesso, creato un clima gioioso prendendomi in giro con il tuo intercalare napoletano (che mi ha sempre sorpreso per la pronuncia corretta delle parole, ma tu sei un poliglotta!!!) e chiedendomi la pronuncia di varie altre parole nuove.

**Te lo ricordi il presente del verbo essere?**

Ora si aprono nuovi orizzonti (Gesù che sa scegliere bene gli operai della sua messe dice "fino agli estremi confini della terra"), **altri ragazzi ti aspettano** per essere aiutati nella loro crescita umana e spirituale!

Anche se con tanta tristezza nel cuore... i ricordi daranno forza...

un **BUON CAMMINO!**

Ciao, Tina



Quando verrò a Seregno si parlerà solo in napoletano!

Anche le vacanze estive, a cui, talvolta, ho partecipato dando una mano in cucina, sono state occasioni per accompagnare i ragazzi nella loro crescita.



## EDUCATORI INSIEME... GRAZIE DON!

### GRUPPO EDUCATORI

“E cominciarono a far festa...”

Il Vangelo è quella Buona Notizia che può far diventare la vita di ciascuno un Capolavoro che è dono per gli altri. Questo è stato il cuore di tutto quello che in questi dieci anni abbiamo provato a vivere e costruire insieme con te per tutti quei ragazzi e giovani con i quali abbiamo camminato. Impegno, cura, entusiasmo, fatica e ricerca sono i colori che hanno illuminato questo nostro percorso insieme. Grazie di cuore Don! “E continuarono a far festa...”



## SMS DALLA SCUOLA MEDIA "D. BUZZATI"

Caro Don Paolo,  
un grazie istituzionale, come dirigente scolastica, per quanto ha fatto per il nostro istituto sia come docente, sia come punto di riferimento per i ragazzi del quartiere.  
Un grazie personale per il piacere di avere incontrato una persona di estrema sensibilità.  
Mi auguro che il futuro le riservi esperienze positive e di crescita, soprattutto per lei, ma anche per alleviare il nostro dispiacere per non poter più collaborare nella quotidianità.

**Anna Bertato**

Caro don Paolo,  
grazie per le competenze e l'esperienza che hai condiviso con noi, grazie per le risate, le chiacchiere, i balli a scuola natura e le uscite condivise a Sant'Ambrogio; ci congratuliamo per questo nuovo incarico, sarai sicuramente all'altezza del compito, ma siamo tristi perché questo allontana il nostro desiderio di vederti ritornare alla Buzzati.  
Un abbraccio dalle tue pecorelle... smarrite!

**Rosaria Sigona  
e Mariapina Tammone**

Caro Don Paolo,  
siamo stati colleghi di corso fin dal mio primo anno in Buzzati, poi purtroppo non sei stato più dei nostri.  
Ti ricordo come un collega presente e disponibile, acuto e capace di dire la parola giusta al momento giusto, sia con i ragazzi che con gli adulti.  
Il quartiere perde una risorsa importante.

Ti auguro di riuscire a toccare il cuore di quanti incontrerai e di continuare a essere, là dove andrai, ciò che qui sei stato per adolescenti, genitori, colleghi.

**Grazia Silva**

Ciao Don,  
mi hanno detto che ci devi lasciare.  
Mi dispiace molto perché penso che sentiremo tutti la tua mancanza :(  
Ricordo ancora quando eri diacono e la mattina presto salutavi i ragazzi fuori dai cancelli della scuola e dicevi una preghiera con loro. Poi ti ho apprezzato come collega e ho sentito che i ragazzi si fidavano di te. Penso che ti troverai bene dovunque andrai e, anche se certamente non dimenticherai questo quartiere, troverai sicuramente un ambiente che apprezzerà i doni che sai elargire a ragazzi ed adulti.  
Buona fortuna e arrivederci.

**Rossella Franchi**



*Caro don Paolo sono contento di averti incontrato in questi anni, sia dentro che fuori dalla scuola, come collega e come riferimento per le visite nel quartiere o per le vite dei ragazzi nel fine settimana e in estate. Ti auguro di poter essere importante per le vite di tanti altri ragazzi, ovunque sarai, e di riuscire sempre a passare loro gli strumenti per leggere la vita e per avere fiducia e fede.*

**Lorenzo Perego**

*Caro Don Paolo, con sorpresa e rammarico ho appreso la notizia del tuo trasferimento. Anche se ultimamente ci siamo visti pochissimo, non posso dimenticare gli anni che hai trascorso in Buzzati. Per quanto mi riguarda, non sei mai stato collega di corso, ma sicuramente ci univa la comunione d'intenti, il raggiungimento di un fine comune. È doveroso da parte mia dirti grazie per tutto quello che hai lasciato in eredità a noi come colleghi, ma soprattutto ai ragazzi incontrati nel corso degli anni e seguiti ed ascoltati sempre con dedizione, con discrezione e con impegno. Grazie davvero per aver fatto capire ai ragazzi e non solo che il Noi vale molto di più dell'io. Buon proseguimento, sempre seminando gioia e speranza. Un affettuoso fraterno abbraccio Don Paolo*

**Daniela Beccarisi**

*Don Paolo carissimo, abbiamo trascorso gli anni in cui ti sei dedicato anche all'insegnamento nella nostra scuola media senza avere mai occasione di conoscerci, se non in modo superficiale. Nonostante ciò ho sempre avvertito la tua presenza come un costante punto di riferimento e mi sono sentita accanto ad una persona su cui contare: mai è stata delusa una mia richiesta o un consiglio. Questo legame è poi proseguito anche quando ti sei dedicato "solo" al lavoro nelle parrocchie: saperti qui vicino e pronto ad accogliere ed ascoltare le difficoltà che negli anni si sono presentate è stato un supporto ed un aiuto a cui sarà difficile, se non impossibile, fare a meno. Mi auguro che tu possa proseguire il tuo cammino sulla strada futura lasciando la stessa impronta di serenità e disponibilità che qui resterà sempre.*

**Monica Giovisi**

## SALUTI DAI BAMBINI DELLE ELEMENTARI



**Ciao don Paolo! Grazie per tutto quello che hai fatto per noi. Giulia C.**

**Grazie per averci sostenuti sempre! Sharon A.**

**Grazie don per essere stato con noi. Stella T.**

**Grazie per averci insegnato a volerci bene e a stare uniti. Giulia G.**

**Ti voglio bene don Paolo! Nicolò F.**

**Torna a trovarci, non ti dimenticare di noi! Kate M.**

**Ti auguro un buon cammino, e dei bravi bambini da seguire nel tuo nuovo oratorio. Federico G.**

**Don Paolo ti ringrazio per tutto quello che hai fatto in questi anni, ci mancherai! Andrea S.**

**Don Paolo ti ringrazio per tutto quello che hai fatto per noi e ti ringrazio anche per tutte le messe, le preghiere e i giochi che hai fatto per noi! Giorgio Z.**

**Don Paolo, ti auguro un buon futuro e buona fortuna per tutto! Matias F.**

## SALUTI DAGLI ANIMATORI DEL GREST

- Ciao don, è stato un piacere fare questo percorso con te! **Emilia P.**
- Grazie don per tutti questi anni, per avermi ascoltata e per essermi sempre stato vicino! **Greta F.**
- Grazie don per esserci sempre stato nei momenti più importanti e più brutti della mia vita. **Matteo E.**
- Grazie don per averci sempre capiti, sia nel bene che nel male **Alessandro C.**
- Grazie don per avermi accolto a braccia aperte! **Matteo L.**
- Grazie don per avermi accompagnata in tutti questi anni in oratorio e non avermi mai voltato le spalle. **Ines H.**
- Don, ti ringrazio per ciò che hai fatto per noi e per la parrocchia, spero ti troverai a casa anche nel nuovo oratorio! **Riccardo C.**
- Don, ti ringrazio per questi anni passati insieme e spero che nella nuova parrocchia i ragazzi ti facciano sentire a casa come ti sentivi qui **Elisabetta D.**
- Ciao don, ti auguro il meglio per questa tua nuova esperienza. Porto con me un bel ricordo, spero valga lo stesso per te. Ti voglio bene. **Chiara G.**
- Ti auguro il meglio, grazie per aver fatto parte della mia crescita. Buona fortuna! **Princess D.**

- Caro don, in tutti questi anni sei stato sempre un punto di riferimento quando entravo in oratorio; ti auguro di esserlo anche per le nuove persone che incontrerai. **Mattia R.**
- In questi anni trascorsi insieme sono stati molti i momenti belli che porterò nel cuore. Come tutti i momenti difficili, dobbiamo affrontare anche questo trasferimento: mi mancherai tanto. **Andrea G.**
- Grazie per essere stato per me un esempio da seguire e per avermi guidata con i tuoi insegnamenti. **Matilde P.**
- Grazie per questi due anni di grest insieme: anche se pochi, li ricorderò per sempre. **Elena C.**
- Ciao don Paolo, spero che ti troverai bene nel nuovo oratorio. Grazie per questi anni trascorsi insieme, mi mancherai **Sofia C.**
- Grazie don perché in tutti questi anni hai sempre avuto una parola di conforto per me e mi hai voluto bene anche quando non me lo meritavo **Francesca C.**
- Don, ti ringrazio per le mille opportunità che mi hai dato, per avermi fatto crescere e maturare. Ti auguro il meglio per l'anno prossimo **Nicola M.**
- Ti ringrazio per essere stato un don fantastico, spero che tu possa proseguire con il tuo percorso al meglio **Rachele S.**

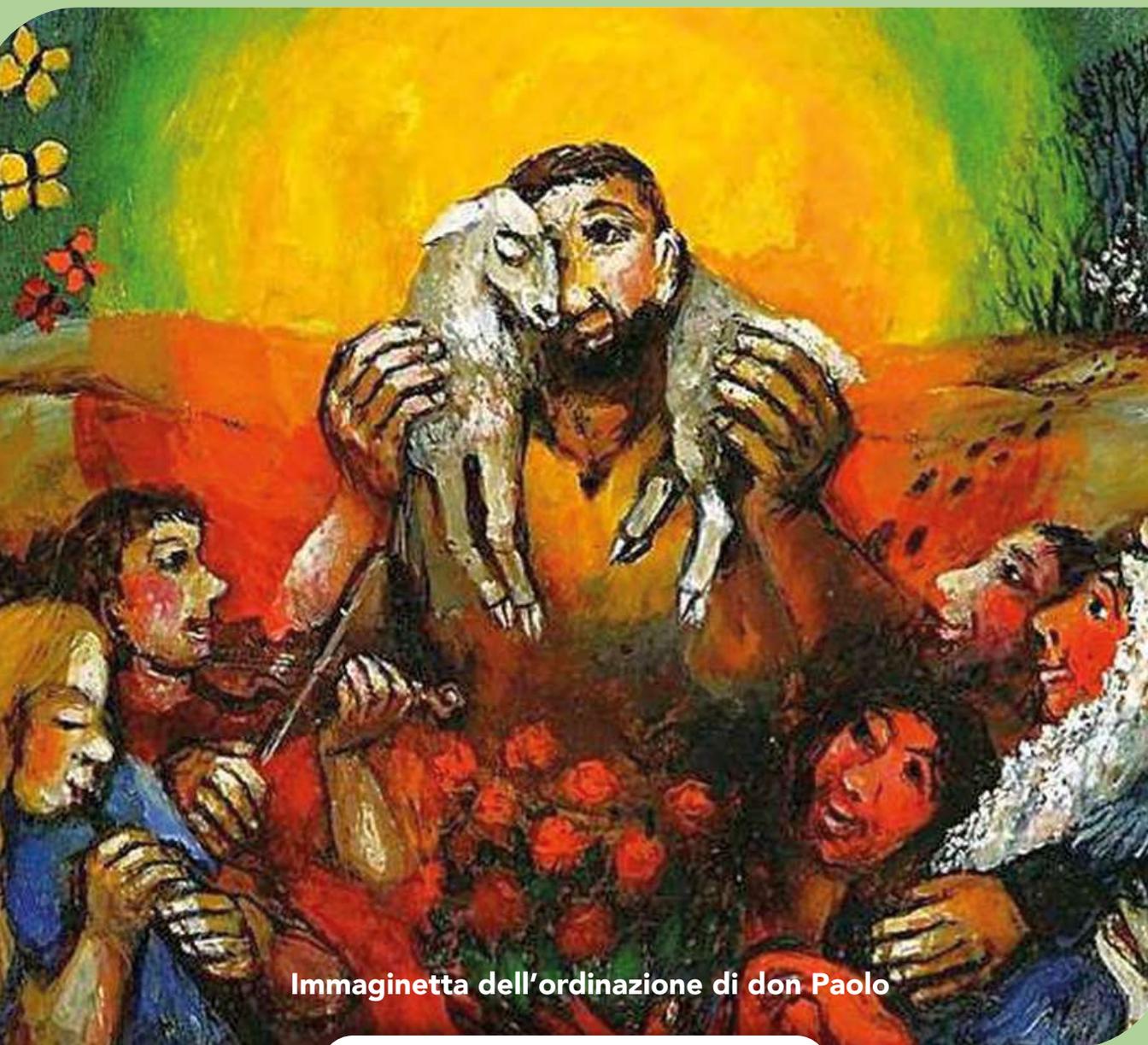


- Grazie don per aver sempre creduto in me. Grazie per avermi dato opportunità che mi sono sempre sembrate al di fuori delle mie capacità, credendo nel mio potenziale. **Luca C.**
- Don ti ringrazio per tutti gli anni che abbiamo passato insieme, e soprattutto per avermi sopportato quando mi è entrato il sassolino nell'orecchio **Riccardo T.**
- Ti ringrazio don perchè in questi 9 anni hai visto qualcosa in me e mi hai aiutato a farmi crescere **Giovanni P.**
- Ti ringrazio per tutti questi anni insieme e per tutto quello che mi hai insegnato. Spero che nel nuovo oratorio possano darti tutto l'amore che noi ti abbiamo dato **Giulia S.**
- Grazie per esser stato un punto di riferimento durante tutti questi anni, grazie per esser sempre stato una spalla su cui poter contare. Sei stato una guida, ma soprattutto sei stato un amico. Ti auguro il meglio per il futuro e che tu possa trovare amore e braccia aperte nel nuovo oratorio **Marta L.**
- Ti ringrazio per tutto quello che hai fatto per me **Gigi B.**
- Ti voglio ringraziare don per avermi accolto in questo bellissimo oratorio e di avermi fatto provare questa bellissima esperienza che è durata tanto e ti voglio ringraziare per tutta la fiducia che mi hai dato in questi anni **Damian B.**
- Non ho mai capito quale fosse la mia strada, essendo io colui che deve crearla. Non ho mai avuto bisogno di aiuto, ma quando ero in basso sei comunque riuscito ad aiutarmi senza che te lo chiedessi. Hai sempre la giusta parola di conforto e, per quanto sembra che non ti ascolti, le tue parole fanno effetto. Grazie per tutto. **Joshua G.**
- Ti ringrazio per avermi sempre spronata, spero che il nuovo oratorio possa vedere in te lo stesso che abbiamo visto noi **Valentina P.**
- Per quanto banali e prevedibili possano sembrare le mie prossime parole, concedimi di dirle: Grazie. Ti ringrazio Don per tutto questo tempo passato insieme. Ti conosco da quando avevo otto anni, e da allora non hai sprecato occasione per propormi attività che mi avrebbero portato a crescere come persona. Sono grato per l'ambiente da te creato, in cui mi sono sempre sentito accolto e voluto bene. Di te e delle tue prediche a Messa, mi ricorderò un messaggio in particolare che mi hai trasmesso: Dio è amore. Non importa quanto si cada in basso: Dio ama e ci aiuterà a tornare in carreggiata. **Giulio F.**
- Nonostante io frequenti questa parrocchia da pochi anni mi hai fatto passare dei bellissimi momenti e sei riuscito ad aiutare me e molti altri anche solo con brevi discorsi ma pieni di significato **Clara T.**

- Grazie don per tutte le vacanze elementari e per avermi accompagnata durante la mia crescita, da quando ero bambina fino ad ora. **Greta S.**
- Caro don Paolo, mi mancheranno molto le camminate in montagna con quei discorsi in cui parlavamo di ogni cosa, in cui mi hai ispirata ad essere la versione migliore di me stessa **Viola B.**
- Ciao don, grazie per questi anni passati insieme. Spero che nel nuovo oratorio ti accolgano e ti vogliano bene come noi **Alice D.**
- 10 anni fa, quando sono arrivato per la prima volta in questo oratorio, mi hai accolto a braccia aperte, facendomi sentire subito parte della comunità. Da quel momento sei stato un esempio per me, accompagnandomi in questo lungo percorso. Buona fortuna don, grazie per tutto **Francesco M.**
- Ciao don, mi ricordo ancora quando la prima volta che sei arrivato in questo oratorio hai accolto me e la mia famiglia, e fin da subito ci hai fatti sentire delle persone speciali con il tuo affetto e il tuo grande carattere. Per me sei stato una figura importante e di riferimento, mi hai fatto crescere e maturare in tutti gli ambiti. Ti ringrazio per questi anni passati insieme e ti auguro il meglio per il tuo futuro **Gabriele C.**
- Ciao don, grazie per questi bellissimi 10 anni. Ti auguro il meglio per il futuro **Paolo F.**
- Grazie di tutto don per questi anni in cui sono cresciuto al tuo fianco **Alex D.**
- Grazie don perché da quando sono in questo oratorio ci sei tu. Spero tu possa trovarti bene l'anno prossimo. Sappi che per me rimarrai sempre parte di San Leone Magno **Simone M.**
- Grazie don, continua a far sorridere tutti i bambini che incontrerai **Aureliano M.**
- Grazie don per tutti questi bellissimi anni trascorsi insieme e per avermi accolto a braccia aperte quando sono arrivato 3 anni fa **Mattia A.**
- Ti ringrazio don per avermi accompagnato in questi 10 anni di vita in oratorio. Ti auguro di trovare una parrocchia che ti sappia accogliere come noi abbiamo fatto con te **Alessandro M.**
- Ti ringrazio don per esserci sempre venuto incontro e per averci fatto vivere esperienze indimenticabili **Stiven M.**
- Grazie per aver reso questi 10 anni indimenticabili e per avermi fatto vivere esperienze uniche **Riccardo Z.**
- Don, grazie per aver avuto la pazienza di ascoltarmi e starmi vicino. Ti auguro il meglio per i prossimi anni **Roberto T.**
- Don Paolo, grazie per avermi accettato in questo grest in cui ho potuto fare nuove amicizie. So che non ci conosciamo tanto bene, ma nel tempo che ho passato qui ho visto che lei è un don magnifico **Fabio A.**

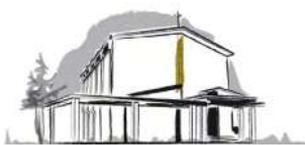


# IL BUON PASTORE



Immaginetta dell'ordinazione di don Paolo

“E **continuarono** a far festa!”



*Parrocchia san Leone magno papa*  
MILANO